

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

139^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	5
ARDIZZONE (Movimento 5 Stelle)	5
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	6
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
LA VARDERA (Misto)	7
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	9

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	
PRESIDENTE	5

Congedi	3,5
----------------------	-----

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3,4,5
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	3

La seduta è aperta alle ore 15.49

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi del comma 9 dell'articolo 127 del Regolamento interno do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della presente seduta. Invito pertanto i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo che anche la richiesta di verifica del numero legale, ovvero la domanda di scrutinio segreto, sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Pace. L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, io la ringrazio.

Devo dire che non prevedevo, venendo stamattina all'Ars, di dover fare questo intervento che sto per fare, però, ritengo opportuno farlo perché avevo la sensazione che arrivando all'Ars, dove c'è la barra per entrare, ci fosse una telecamera, qualche giornalista che mi diceva che qui siamo su "Scherzi a parte". Perché è evidente che, stamattina leggo La Repubblica, e scopro che la maggioranza parlamentare si sarebbe determinata nel provare a fare un disegno di legge per consentire il voto a suffragio universale, l'elezione diretta in Sicilia, rinviando le elezioni provinciali che sono state fissate con decreto del Presidente della Regione qualche giorno fa per il 15 dicembre.

Ora, al di là del fatto che poi scopro è stato depositato ieri un testo, che è stato assegnato - per la verità ancora non abbiamo neanche la comunicazione dell'assegnazione del testo alla I Commissione - che la I Commissione ha immediatamente iscritto al punto all'ordine del giorno e fissato addirittura i termini per gli emendamenti, se non sbaglio, lunedì e che, quindi, si è avviata una procedura che in qualche modo consentirà a questo Parlamento, attraverso la I Commissione e poi la Commissione "Bilancio", se ci dovessero essere oneri finanziari, e poi il Parlamento a rioccuparsi - non so per la "quantissima" volta - della stessa questione sulla quale qualche settimana fa, qualche mese fa, ci si era pronunciato in maniera tombale sul tema, anche perché ci pare del tutto evidente che, ad oggi, e non sono cambiate né le argomentazioni né le ragioni giuridiche che impediscono, ribadisco ad oggi, nel fare cose diverse da quanto previsto dalla legge Delrio.

Tra l'altro, ho scoperto che oggi, nel Parlamento nazionale, si stava discutendo e si sta discutendo la norma sullo Statuto speciale della Regione Friuli che, nelle sue proposte di modifiche sottoposte al Parlamento, prevede l'elezione a suffragio universale e diretta dei Presidenti delle Province di quella Regione.

Mi sono chiesto, visto che da tempo, almeno da due anni, per la verità anche il predecessore cioè Musumeci ne ha fatto di questo un cavallo di battaglia, almeno a parole, mi sono chiesto come mai il centrodestra che ha la maggioranza in Parlamento non abbia fatto un emendamento a quel testo con due righe che la Regione siciliana è autorizzata al voto per le elezioni dei liberi consorzi e delle città metropolitane in deroga alla legge vigente che è appunto la Delrio. Basterebbe una legge del

Parlamento per consentire alla Sicilia di votare a suffragio universale, per i presidenti metropolitani direttamente eletti dai cittadini, tutto quello che si vuole, ma con un principio autorizzativo che ci consente di non... di derogare a ciò che oggi è un obbligo sostanziale perché è inutile - lo ripeto - la Delrio è una grande riforma economico-sociale.

Ma al di là di questi aspetti diciamo che ritengo... non so se sono volutamente non utilizzati perché io temo che su questa questione è più la propaganda che l'obiettivo reale di far votare per le province, e io credo che tutto si può consentire ma dopo dodici anni che sono commissariate le province non si può più consentire, dodici anni - la prima è stata Ragusa nel 2012 - dopo dodici anni non si può più consentire questo giochino e giochetto!

Ma perché sto intervenendo? Perché, vedete, noi stiamo giocando col fuoco, e lo dico chiedendo a tutti i deputati di assumervi la responsabilità delle cose di cui ci stiamo occupando. Attenzione, siamo nel solco della grave violazione statutaria, e come tale motivo di scioglimento dell'Assemblea regionale siciliana.

Aggiungo, potete fare tutte le leggi che volete, il signor Cracolici, ve lo dico oggi per domani, presenterà - un minuto dopo il rinvio delle elezioni o soprattutto il giorno dopo le nuove elezioni - anzi lo farò prima, a prescindere di chi vincerà, per chiedere l'annullamento del voto, perché non potrà esercitarsi con diverso sistema elettorale, se non quello previsto dalla legge Delrio, il rinnovo delle elezioni provinciali, tranne che il Parlamento non faccia le modifiche che consentano alla Sicilia di derogare a quella legge!

Io credo che siamo arrivati a un punto, come dire ormai, ridicolo, ridicolo, stiamo superando, non ci interroghiamo che a due mesi da quella che appariva essere la data per le elezioni - finisco - per le elezioni fissate dal Presidente della Regione, dove consiglieri e amministratori si stanno comunque provando a capire come organizzarsi per queste elezioni, di introdurre un ulteriore elemento di destabilizzazione, o c'è una preoccupazione? Che è quella che i deputati regionali pensano che l'unica cosa da fare è non far votare mai più le province, perché l'eventuale elezione di organi nelle province apre una competizione ulteriore rispetto ai propri collegi elettorali per ognuno di noi - parlo di me stesso per parlare a tutti noi - e, quindi, un giorno rinviando, un giorno cambiando, un giorno forse tutto, perché da qui al 2027 - quando scadrà questa Assemblea - non ci siano potenziali competitori nei collegi provinciali che possano minare la rielezione di ognuno di noi! Capite che siamo dinanzi a interessi privati in atti d'ufficio?

Ecco, io, Presidente, mi auguro che già a partire dalle procedure, ripeto oggi c'è all'ordine del giorno di una Commissione un testo che ancora non ci è stato comunicato che è stato, è stato comunicato all'Aula che è stato depositato e che ci è stato comunicato di essere stato assegnato, quindi abbiamo anticipato tutte le procedure. Nessuno pensi di poter fare quello che vuole perché non è a casa sua, c'è un Regolamento e si rispetta il Regolamento, nel rispetto di tutti. Mi auguro che questa buffonata venga fermata in tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Io ora dovrò dare la parola all'onorevole Ardizzone. Onorevole Cracolici, lei aveva chiesto per quanto concerne l'ordine dei lavori.

CRACOLICI. Non le pare sull'ordine dei lavori?

PRESIDENTE. L'ordine dei lavori in questo momento riguarda un altro ddl, un'altra questione che non è attinente, le ho fatto completare il ragionamento, però adesso sono abbastanza convinto che ci potrebbero essere altri interventi che vengono richiesti sull'ordine dei lavori e che poco avranno a che fare con l'ordine dei lavori. Ciò non di meno, ha chiesto di intervenire l'onorevole Ardizzone.

L'onorevole Ardizzone interviene dopo...

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Sammartino. L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, lei sa bene che da parte mia abbiamo sempre cercato di essere molto rispettosi, anche sui tempi, ne abbiamo dato dimostrazione anche nella passata finanziaria con i quarantacinque giorni che hanno assicurato ai parlamentari di poter compiere tutti i lavori nei periodi stabiliti, e certamente ci sarà sempre la salvaguardia di quello che è il nostro Regolamento dell'Assemblea.

Noi però oggi parliamo di altro, c'è un'interlocuzione col presidente della Commissione IV che rispetto a un disegno di legge che ha all'interno della Commissione, e che stanno esitando, ha chiesto di poter approfondire per trovare un percorso comune che, possibilmente, riesca a riunire i testi in un unico disegno di legge; pertanto, sospendo l'Aula per mezz'ora e convoco una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala lettura.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.00, è ripresa alle ore 16.40)

La seduta è ripresa.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo terminato con la Conferenza Capigruppo. Vi dico quanto stabilito.

È emerso, all'interno della Conferenza dei Capigruppo, di voler approfondire l'articolato del disegno di legge ad oggi in discussione e gli emendamenti che sono stati presentati.

Quindi, la proposta della Conferenza Capigruppo, la decisione della Conferenza Capigruppo, anche in virtù del fatto che è emerso che si vuole inserire all'interno di questo disegno di legge, il "salva-casa", e lo si vuole inserire così come è stato approvato a livello nazionale, senza nessun'altra modifica o distinzione, in questi giorni verrà fatto quest'ulteriore lavoro da parte dei colleghi deputati e, dopodiché, martedì 29 inizierà la votazione dell'articolato del disegno di legge.

Quindi martedì alle ore 15 s'inizierà la votazione del disegno di legge che verrà, come dire, modificato o comunque con gli ulteriori approfondimenti che sono stati richiesti dalla Conferenza dei Capigruppo.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea

PRESIDENTE. L'onorevole Ardizzone e poi l'onorevole Burtone chiedono di parlare ai sensi dell'articolo 83.

Prego, onorevole Ardizzone, ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, intervengo solo per chiedere un po' di tregua a questa maggioranza, a questo Governo Schifani, perché obiettivamente ci siamo stancati di svegliarci la mattina e leggere delle notizie che superano ormai l'assurdo!

Il collega Cracolici, sull'ordine dei lavori, mi ha anticipata ma io oggi ho vissuto in Commissione Affari istituzionali un momento veramente che tocca assurdità incredibili.

Sono passati mesi dopo una enorme bocciatura di un disegno di legge sulle elezioni dirette delle province, argomentato e argomentato per mesi, ci ritroviamo oggi a leggere dalla stampa dichiarazioni del centrodestra che proclama vittoria sul fatto che si è trovata una linea comune, un accordo comune sul riesumare le province, come se in effetti tutto quello che nei mesi precedenti, tutti i deputati, il lavoro in Commissione e qui in Aula non sia esistito!

E nessuno, e dico nessuno, in una delle dichiarazioni - se non diciamo alcune parole do il merito all'onorevole Assenza - ha detto esplicitamente qual è il vero problema delle elezioni dirette delle province, ossia la chiara ed evidente incostituzionalità delle elezioni dirette, fino a quando non si procederà a Roma, quindi nel Parlamento nazionale, all'abrogazione della legge Delrio che prevede le elezioni indirette, quindi alla Corte Costituzionale non interessa e non interesserà del fatto che questo centrodestra non è neanche capace di mettersi d'accordo sui territori per le elezioni indirette.

Quindi io chiedo, veramente con il cuore in mano, "basta, basta!", questa Assemblea vuole lavorare su temi seri, i siciliani hanno bisogno di risposte serie su argomenti che ormai sono all'ordine del giorno. Parliamo di emergenza siccità, parliamo di alluvioni, non possiamo parlare una volta di disegno di legge sugli enti locali e questa maggioranza dimostra di non avere gli accordi e viene affossato e poi ritorna di nuovo alle province e poi di nuovo torna al disegno di legge sugli enti locali!

E' chiaramente una evidente sconfitta di questa maggioranza e io dico - ma lo suggerisco pure a voi - evitatevi l'ennesima umiliazione, risparmieremo tutti energie, lavori, possiamo concentrarci su altri temi; non ha davvero senso e non lo dico perché sono contraria alle elezioni dirette o sono favorevole a quelle dirette o indirette, neanche ci entro nel merito della discussione!

Parlo del fatto che questa Assemblea deve iniziare a dimostrare la serietà che dovrebbe.

Faccio questo intervento perché mi serve che sia da monito per i lavori che succederanno nelle prossime settimane, perché già da oggi in Commissione Affari Istituzionali abbiamo iniziato a captare quella che è l'atmosfera. Non pensate di mettere fretta a questa Assemblea e a questi deputati, non vi dovete permettere di dettare tempi, che tra l'altro non sono neanche tutelati dal Regolamento.

Quest'Assemblea lavorerà con serietà e con i termini stabiliti dal Regolamento senza accelerare su niente, non perché nelle stanze dei palazzi vi siete fatte le riunioni per stabilire che le province devono rientrare entro due settimane, le elezioni dirette alle province devono rientrare in due settimane, prima delle elezioni dirette, non esiste, che sia chiaro!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ardizzone. Ovviamente solo per sottolineare - e accolgo la sua richiesta - che comunque questa Presidenza ha sempre, soprattutto in questi due anni, fatto rispettare al massimo i Regolamenti e continueremo nel rispetto del Regolamento.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, colleghi, intervengo semplicemente per dare contezza all'Aula di una richiesta che ho fatto in Capigruppo al Presidente Galvagno, di chiedere di calendarizzare un disegno di legge che è un recepimento *tout court* della legge nazionale 56, che prevede il 40 per cento delle donne in Giunta.

Questo disegno di legge io l'ho depositato e credo che ce ne siano anche altri, anche da parte di colleghe deputate che sicuramente mi hanno preannunciato che ne depositeranno altri, perché Presidente? Perché noi dobbiamo dare e mostrare solidarietà e rispetto alle donne che si sono mobilitate nelle scorse settimane, anche dinanzi al Parlamento regionale per dire che la Sicilia vuole essere non una Regione diversa dalle altre, quindi vogliamo assolutamente che venga recepita la norma nazionale per la presenza e l'alternanza di genere nelle giunte comunali e, soprattutto, il rispetto al comitato che si è creato spontaneamente e che vede la presenza di donne presenti nei consigli comunali del nostro territorio regionale in maniera trasversale.

E' un messaggio chiaro, senza alcun dubbio, quindi Presidente noi ci aspettiamo a breve la calendarizzazione di questo disegno di legge.

DI PAOLA. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, la sessione estiva si è chiusa con l'approvazione in quest'Aula di un ordine del giorno riguardante la siccità in Sicilia. E' stato votato da tutti i Gruppi parlamentari, c'è stata un'ampia discussione, c'erano interventi significativi; una prima parte, ristori per gli agricoltori, per gli operatori zootecnici; un'altra parte, riferimenti ad interventi strutturali importanti per la ripresa di un'attività agricola dignitosa e quindi la realizzazione di alcune infrastrutture fondamentali.

Debbo dire che poi, subito dopo questa approvazione nel mese successivo, ad Ortigia, a Siracusa, si è tenuto il G7 sull'agricoltura con grande enfasi, io ho seguito attentamente dalla stampa, non sono andato in questa importante assise, però mi sono informato. Non mi pare che si sia discusso minimamente della vicenda agricola siciliana, però subito dopo il G7 abbiamo avuto una serie di dichiarazioni, prima del Ministro delle infrastrutture, l'onorevole Salvini, il quale ha fatto riferimento alla destinazione per la Sicilia di 90 milioni di euro per alcune opere infrastrutturali importanti, i dissalatori e poi c'è stato un dialogo, più che un dialogo mi è sembrata quasi una rissa, se non ci fosse da piangere ci sarebbe da ridere, tra i Governi amici, il Governo nazionale e Governo regionale, un battere continuo, un *ping pong* tra alcuni Ministri e il Presidente della Regione su chi non ha operato. Una cosa che va oltre il ridicolo!

Ora, io non voglio entrare nel merito di queste questioni, qualcuno dovrebbe tacere e non parlare delle vicende siciliane con l'approssimazione con le quali si parla, io credo che sia fondamentale discutere di ciò che si realizzi. Siccome il Ministro Salvini in un'altra dichiarazione ha detto che sta lavorando dalla mattina alla notte per la Sicilia, vorremmo sapere di quei 90 milioni per i dissalatori quanti ne siano stati spesi.

Presidente, io che cosa chiedo? Le chiedo, nei limiti del possibile, io non so se la Presidenza questo tipo di lavoro lo regolarizza ma si faccia una riunione per evidenziare che cosa si è prodotto con un ordine del giorno, l'Assemblea di un Parlamento quando definisce un ordine del giorno non scherza, non è carta straccia, non è sprecare carta, è un indirizzo che viene poi assunto all'unanimità, ora io ho altri esempi su cui potrei tornare che abbiamo approvato degli ordini del giorno all'unanimità e gli Assessori li hanno messi da parte non sapendo che, invece, dovrebbero seguire in maniera categorica ciò che negli ordini del giorno viene scritto!

Ora per l'agricoltura, lo ripeto, noi vogliamo sapere quanti dissalatori siano stati studiati, si è fatto un progetto e che cosa si intenda fare, anche perché stanno passando i mesi, così come e, concludo, Presidente, non voglio prendere altro tempo, c'è bisogno dei ristori, ci sono queste somme, le diano agli agricoltori e agli operatori zootecnici anche perché questi non stanno più intervenendo sulle proprie aziende, in questi giorni c'è la trasformazione delle olive in olio, lavorano i frantoi, la produzione dell'olio è al di sotto di un quarto di quello dell'anno scorso, ora vedremo che cosa accadrà per gli agrumi, ci sono aziende che sono chiuse, non operano più gli agricoltori... quello che sta avvenendo a seguito della siccità non è un fatto qualsiasi, siccome si parla di un'isola che non c'è, di una Sicilia che sta producendo ma quale Sicilia? Quale Sicilia?

Allora, io chiedo che si intervenga sulle opere infrastrutturali, i dissalatori da quello che si era capito c'erano novanta milioni, per detta del Ministro Salvini e poi si dia questo aiuto agli operatori agricoli e agli operatori zootecnici, ci sono le risorse e si spendano!

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desideravo prendere parola relativamente a un articolo di questa legge che avremmo dovuto discutere anche oggi ma che per l'ennesima volta abbiamo ulteriormente rinviato e l'abbiamo detto nella scorsa seduta del Parlamento, è diventata l'Aula dei rinvii in Commissione, no?

Praticamente, stiamo continuamente rimandando i testi, non stiamo esitando leggi a parte qualche legge che, ovviamente, tra l'altro, arriva dalle opposizioni e questo io lo voglio sottolineare, questo Parlamento ha deciso di fare una sorta, diciamo, di vivere in un limbo, quasi diciamo di vacanza, che è veramente snervante!

E' snervante perché poi quando accade che portiamo in Aula dei testi, dentro quei testi ci sono delle aberrazioni e mi riferisco all'articolo 14. Bene diceva l'onorevole De Luca del Movimento Cinque Stelle ieri che riguarderebbe, parrebbe, una sanatoria di eventuali beni confiscati alla mafia che sono in possesso dei Comuni e che, eventualmente, noi vogliamo in qualche maniera dire "saniamoli *tout court* perché, alla fine, c'è uno scopo sociale".

Allora, bene, io la settimana scorsa, proprio su questo ho visitato un bene confiscato alla mafia, una villa veramente imponente appartenuta a Scarpuzzedda, boss dei Greco di Bagheria, a Mongerbino che è veramente magnifica. Una villa sul mare, con un ingresso privato al mare, magnifica dal punto di vista di chi l'ha fatta, ovviamente, avendo il mare avanti, dal punto di vista ambientale mostruosa perché, ovviamente, non si può pensare minimamente di potere sanare un bene di questo tipo.

Ebbene, il sindaco di Bagheria, giustamente, mi diceva io non ci posso fare nulla perché è un bene che ho acquisito al patrimonio, devo soltanto abbatterla, spesso e volentieri non ho i soldi per poterlo fare e, quindi, si crea questo limbo. Allora questa regione meravigliosa, questo Governo, fa una cosa straordinaria: siccome non li possiamo abbattere, saniamoli, ma questa è una follia! E' una follia, una contraddizione in termini perché non possiamo lasciare e far passare il messaggio devastante che, siccome, c'è un utilizzo sociale del bene confiscato alla mafia allora, evidentemente, possiamo anche sanare ville che sono assolutamente un mostro, non solo dal punto di vista ambientale, ma dell'immaginazione, dell'immaginario comune. Cioè, spesso e volentieri si sono abbattute delle ville ovviamente, di cittadini comuni, delle case di cittadini comuni ma, siccome, è una villa che può essere utilizzata per uno scopo sociale le dobbiamo lasciare.

Chiaramente, su questa cosa io - come, ovviamente, qualche collega ha detto - ci opporremo fermamente perché non possiamo far passare il messaggio devastante che, siccome queste ville possono essere utilizzate per un bene sociale, dobbiamo eventualmente sanarle in maniera così impropria. E' veramente una follia! Allora su questo vorrei, ulteriormente, porre un accento e porre un accento perché quando questo accade lo Stato ha perso! Quando lo Stato non ha il coraggio di prendere di petto, ovviamente, casi di questo tipo e dire da che parte si sta e in maniera così puntuale decidere di abbattere quei beni, quei mostri, evidentemente è una sconfitta per tutti!

Allora, noi vogliamo lavorare nella direzione e lo abbiamo detto anche pubblicamente di restituire la discesa a mare a Mongerbino che è un posto meraviglioso dove gli stessi cittadini non hanno dove andare al mare perché l'accesso al mare viene impedito da questi ecomostri. Allora, noi vogliamo, e stiamo lavorando in tal senso, per restituire e dare la possibilità ai cittadini di avere l'accesso al mare da questa scalinata che permette di passare dal bene confiscato il quale, ovviamente, apparteneva ad un boss sanguinario che è anche tra l'altro responsabile di diversi omicidi anche abbastanza cruenti e di potere restituire alla collettività quell'accesso al mare! Ma l'idea, come dice l'articolo 14 di questo disegno di legge, di potere sanare le case dei boss solo perché, eventualmente, non abbiamo il coraggio di poter dire da che parte si sta o, spesso e volentieri, peggio e male, mi sento dire che non ci sono i soldi per poterle abbattere, anziché fare queste leggi che non hanno assolutamente un senso, il Governo abbia il coraggio, forse, di dare i soldi ai Comuni per potere permettere l'abbattimento di quelle ville perché poi, chiaramente, i sindaci si trovano nella impossibilità di poterlo fare e si creano questi vuoti che sono, assolutamente, propri di una democrazia, ovviamente, di una tipologia di democrazia

impavida, in questo caso di questo Governo che non vuole prendere di petto certi argomenti ma che ci vuole andare alla larga.

Allora, io ho preso parola per raccontare questo elemento ma, soprattutto, per richiamare questo Parlamento, ma come già più volte hanno detto diversi colleghi dell'opposizione a fare norme, a fare leggi, a riunirsi non soltanto per discutere e per disquisire le leggi finanziarie ed, eventualmente, come dire a chi dobbiamo destinare quei soldi e quegli altri soldi ma fare, veramente, delle leggi che possano rispondere ai bisogni dei siciliani, perché è un Parlamento stantio, chiuso su se stesso e che quando il governo, la maggioranza, prova a portare in quest'Aula una legge, non ha i numeri per poterla esitare e deve accettare, eventualmente, di poter fare ulteriori rinvii. Ora, davanti a questo stato dell'arte io, veramente, da deputato di primo conio di questo Parlamento vorrei, invece, lavorare affinché si possano portare avanti, ovviamente, leggi importanti.

PRESIDENTE. L'ultimo intervento è dell'onorevole Antonino De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie, Presidente. Io vorrei invitare il Parlamento, ma soprattutto la maggioranza e il Governo, a una riflessione che il contesto che... forse se calma i colleghi, magari.

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Scusate colleghi, se possiamo ascoltare l'intervento del collega. Grazie.

DE LUCA Antonino. Io vorrei prendere spunto da quello che è successo, ancora una volta, che sta bloccando e, anche, comportando non solo una perdita di tempo, ma anche una spesa importante per l'Assemblea regionale, perché per l'ennesima volta siamo stati convocati senza che in quest'Aula si avvii una discussione sul testo di legge che è posto all'attenzione parlamentare.

Ancora una volta, fondamentalmente, si sospendono i lavori e vorrei invitare, da questo punto di vista, la maggioranza a chiarirsi con sé stessa, perché quello che normalmente è un fatto sporadico, in questa legislatura sta diventando un fatto quasi abituale. Cioè, qui ormai, prima di entrare in Aula, ci si chiede "Che si fa oggi?" "Niente, come al solito. Si rinvia"! E si rinvia sempre perché non c'è mai accordo, soprattutto all'interno della maggioranza, perché che l'opposizione non sia d'accordo con la maggioranza è quasi un fatto fisiologico, naturale tante volte, se no non saremmo due parti contrapposte al momento in cui ci presentiamo agli elettori. Il problema è quando, poi, all'interno della maggioranza, che dovrebbe essere, in teoria, unita da un programma e da una comune visione e negli strumenti che porta in Aula e nell'attuazione del programma, invece vi è un'insanabile divisione al punto tale da dover costringere, spesso e volentieri, i provvedimenti a tornare in Commissione, oppure ad essere rivalutati dopo uno, due, a seconda, settimane di pausa - come già è successo, per esempio, col disegno di legge 'enti locali' o in altra occasione.

Anche perché spesso, veda, per cercare di sanare queste contrapposizioni, la soluzione non è quella di trovare un accordo politico sul merito di ciò che si vuole fare. Spesso l'accordo viene trovato sul "va bene, facciamo entrare quest'altro articolo. Va bene, facciamo entrare questo altro emendamento", infischiacene di quelle che sono le norme basilari del procedimento legislativo.

E per fare l'ultimo recente esempio, è proprio quello che insieme al Movimento Cinque Stelle abbiamo denunciato ieri, è l'articolo 14 che prevedrebbe la sanatoria degli immobili confiscati alla mafia. Perché veda, quell'articolo cosa dice? Che se il mafioso ha costruito l'immobile l'anno scorso e gli è stato sequestrato adesso, noi lo possiamo sanare! Quindi, neanche dici sono cose che sono lì buttate da cinquant'anni, da settant'anni, da cento anni, sono... da subito dopo che è entrato il divieto di edificare sulle coste! Possono essere anche immobili fatti recentemente, e questo va totalmente in contraddizione con la normativa nazionale che prevede, appunto, il divieto assoluto di edificazione.

E se una norma simile passa, partendo dal presupposto che gli uffici di commissione e quelli che ci assistono non sono preparati, sono iperpreparati, io neanche glielo vada a chiedere! So che gliel'hanno detto. Ma poi la politica ha forzato, perché se no il provvedimento magari non arrivava qui. Poi, dopo che arriva qui e scopriamo gli altarini, lo facciamo tornare indietro!

E allora occorre, Presidente, che l'Ufficio di Presidenza responsabilizzi anche i Presidenti di commissione affinché, se un determinato articolo ha delle evidenti e manifeste illogicità o illegittimità, non arrivi neppure in Aula, perché ci dobbiamo anche risparmiare l'indecoso spettacolo di un deputato che sale sullo scranno per fare notare simili nefandezze a tutto il popolo siciliano! Che noi, magari, le conosciamo ma far capire quanto vergognoso e basso, a volte, è il terreno su cui si trova l'accordo, che non è politico e numerico, è veramente disgustoso.

Se proprio, dato che il Presidente Schifani, che tra l'altro per ora parla di grandi temi, dice che bisogna discutere di grandi temi, apriamolo un grande tema sui beni confiscati alla mafia che andrebbero abbattuti: in finanziaria costituiamo un fondo, quando il Comune deve abbattere un immobile gli diamo i soldini e lo abbattiamo! Questo fa una Regione seria che vuole affrontare seriamente il problema degli immobili da abbattere, così non esponiamo i nostri sindaci al contatto diretto con questo tipo di operazioni che a volte non è semplice - soprattutto nelle piccole comunità - e facciamo vedere che siamo accanto ai nostri amministratori locali, soprattutto facciamo quello che lo Stato dovrebbe fare in queste occasioni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è convocata martedì 29 ottobre 2024, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 17.06

L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XII SESSIONE ORDINARIA

140ª SEDUTA PUBBLICA (*)

Martedì 29 ottobre 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - GIURAMENTO DI DEPUTATO

II - COMUNICAZIONI

III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Disposizioni in materia di urbanistica”. (n. 499/A Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Carta

(*) *D'ordine del Presidente, con e-mail del 24 ottobre 2024, notificata a tutti i deputati, è stato inserito e premesso il punto I dell'ordine del giorno.*

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
